

per l'apertura e sistemazione di nuove strade nazionali. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 641.)

La discussione generale è aperta.

Prego gli oratori che intendono parlare su alcun numero dell'articolo di voler riservarsi a discorrere nella discussione particolare.

PISTONE. Nel progetto di legge portato in discussione, non vedendo figurare la provincia d'Acqui, io ritengo che quel consesso provinciale non siasi trovato nella circostanza d'inoltrare proposte e istanze al Governo per istituire qualche consorzio di strade.

Non posso però non prendere la parola per dire brevemente, giusta il mandato dei miei elettori, alcune cose sul grandissimo bisogno che non sia almeno trascurato il miglioramento della principale strada che percorre dall'uno all'altro confine il territorio della medesima provincia.

Colla legge del 2 maggio 1855 (paragrafo 7, articolo 19) fu dichiarata strada nazionale quella già provinciale da Acqui a Carcare. Detta strada, costruttasi con grande spendio a cagione delle gravi difficoltà che si dovettero superare fin dai primi anni della dominazione francese in Piemonte, era stata ideata da Napoleone il Grande dopo le memorande sue vittorie nelle grandi battaglie di Montenotte e di Dego, e principalmente per agevolare le comunicazioni fra la cittadella d'Alessandria e le città del litorale di ponente; ma rimase pur troppo sempre in uno stato d'imperfezione che tuttora devesi lamentare, attesa la ristrettezza dei mezzi delle due provincie confinanti d'Acqui e di Savona, sulle quali già gravitava la manutenzione.

Quanto sia necessaria la conservazione e miglioramento di detta strada, non solamente a beneficio delle popolazioni della parte occidentale della provincia di Acqui e di parte di quella di Savona, ma ben anche della nazione, io non ho mestieri di dimostrarlo, appunto perchè fu ognora ed è tuttavia risguardata come strada essenzialmente strategica pel trasporto delle truppe e dei materiali da guerra da Alessandria a Savona e viceversa.

Siccome già furono votate le categorie del bilancio passivo del dicastero dei lavori pubblici per l'esercizio del prossimo anno 1858 e che perciò non mi sarebbe più lecito di fare proposte di aggiunte e di variazioni; così, eccitato dai miei elettori, io mi limiterò a raccomandare al Ministero di voler ritenere che è assolutamente troppo scarsa ed anzi insufficientissima la somma di lire 6000, che vi si destinò per detto anno sulla categoria 17, ed acciò si pensi anticipatamente a vedere poi modo di disporre, se sia possibile, di qualche parte dei risparmi che per avventura si ottenessero sul fondo assegnato alle altre strade nazionali contemplate nella prementovata legge del 1855, le quali trovansi in assai miglior condizione di quella di che si tratta.

Io faccio espressamente questa istanza acciò, avvenendo il caso che dal Ministero si debbano fare domande di credito sull'anzidetta categoria 17 del bilancio, non trovi difficoltà ad ottenerlo dal Parlamento.

Il Governo non dovrebbe ignorare che v'hanno tuttavia in quella strada passaggi difficili e pericolosi per difetto di ponti sul fiume *Bormida* presso il comune di *Terzo* e su vari torrenti tanto sul tronco della linea da *Acqui* a *Spigno*, quanto su quello da quest'ultimo comune a quello di *Carcare*. Invece di vedere assicurato il transito su detta strada dei carri e vetture nella stagione invernale, si avrà più tardi a lamentarne pur troppo la impraticabilità, se il Ministero non si fa carico di proporre al Parlamento, e questo non concede più considerevoli assegnamenti, a partire dal bilancio del venturo anno 1859 od almeno fino a che possa per avventura diventare una realtà la speranza che serbano quelle popolazioni di vedere prolungata la rete della ferrovia d'Acqui fino a *Savona*, per cui già anche per loro cura ed a loro spese si fecero alcuni studi e per la quale la nazione avrebbe pure il suo interesse di cooperare dal lato eziandio della difesa e sicurezza dello Stato, ritenuta la maggior prontezza di comunicazione che si otterrebbe tra il litorale e le fortificazioni d'Alessandria.

Ora lascio ai miei colleghi delle provincie d'Acqui e di Savona di dire quello che credono in proposito di questa legge.

PRESIDENTE. Interrogo la Camera se intenda passare alla discussione degli articoli.

(La Camera passa alla discussione degli articoli.)

Pongo ai voti l'approvazione del processo verbale.

(È approvato.)

« Articolo unico...

Essendo quest'articolo un po' lungo e d'altronde il progetto essendo distribuito ai deputati, se la Camera non fa opposizione, tralascierò di darne lettura; sarebbe quindi aperta la discussione su quest'articolo; ma, siccome esso consterebbe di parecchie parti, parmi che sia il caso di discuterle separatamente, epperò apro la discussione sulla prima, che è così concepita:

« I consorzi di provincie di cui agli articoli 12 e 16 della legge 2 maggio 1855, per l'apertura e sistemazione delle strade nazionali, indicate nel successivo articolo 17, saranno costituiti ciascuno delle provincie, e colle quote di contributo specificate qui appresso, ritenuto diviso in cento parti il carico di ciascun consorzio. »

Se niuno domanda la parola su questo periodo, lo metto ai voti.

(È approvato.)

« 1° Consorzio della strada da Chivasso al confine svizzero per Ivrea ed Aosta :

Provincia d'Aosta per . . .	40	centesime parti
Id. d'Ivrea per . . .	26	id.
Id. di Vercelli per . .	10	id.
Id. di Torino per . .	9	id.
Id. di Lomellina per . .	5	id.
Id. di Novara per . .	6	id.
Id. di Casale per . .	4	id.